

Lista Civica

GRANDE CUNEO



Interrogazione NA50_2022

Oggetto: Aumento costi energia elettrica: quali rischi per le casse comunali?

Con i fortissimi rincari dell'energia elettrica, con una stima che in certi casi nel settore privato va a toccare punte oltre il 70% del prezzo dell'energia rispetto ai livelli pre covid, dovuti a differenti ragioni indipendenti dalle competenze comunali, si hanno ripercussioni anche sul settore della illuminazione pubblica cittadina e sui costi energetici per il mantenimento degli edifici di proprietà comunale nonché degli impianti sportivi, che potrebbero andare ad incidere pesantemente sul bilancio comunale. Tali spese sono da ritenersi ineludibili, ovvero spese correnti, essendo un servizio essenziale che il Comune deve garantire ai propri cittadini.

Nell'ambito del piano esecutivo di gestione, alla voce illuminazione pubblica si prevede una entrata di circa 5,3 milioni di euro mentre si prevede una spesa di circa 1,4 milioni per il 2022, 6,5 per il 2023 e 1,40 per il 2024 e tra le spese per investimento appaiono 50 mila euro annui per il triennio per la manutenzione straordinaria della illuminazione pubblica e dei punti luce e si prevedono come spese per i canoni 1,050 milioni per il 2021, 618 mila per il 2023 e 530 mila per il 2024.

Nell'ambito dei vari decreti contro il cosiddetto caro bollette, il governo centrale ha stanziato sì risorse, 2 miliardi a luglio, 3,5 a ottobre e 3,8 nella legge di bilancio, 1,7 miliardi con il decreto varato a gennaio 2022, ed ha dato disposizione che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente Arera, provveda ad annullare, per il primo trimestre 2022 con decorrenza dal 1 gennaio 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

Tuttavia, secondo molte stime autorevoli promosse da associazioni di categoria del settore privato, da Confindustria a Confartigianato, tali stanziamenti sono da ritenersi insufficienti e potrebbero compromettere la ripresa economica, nonché anche gravare sulle casse dei bilanci pubblici comunali, se a livello di governo centrale non si prevede a qualche forma di compensazione anche ai comuni per gli aumenti dei costi di energia elettrica e riscaldamento, i quali potrebbero ulteriormente aumentare nel caso tensioni internazionali come quelle tra Ucraina e Federazione Russa dovessero deflagrare.

Dal momento che con la legge regionale 11\2018 la Regione " promuove l'istituzione di comunità energetiche, quali enti senza finalità di lucro, costituiti al fine di superare l'utilizzo del petrolio e dei suoi derivati, e di agevolare la produzione e lo scambio di energie generate principalmente da fonti rinnovabili, nonché forme di efficientamento e di riduzione dei consumi energetici" e "sostiene finanziariamente la fase

di costituzione delle comunità energetiche. In particolare il sostegno è diretto alla predisposizione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle comunità.” Si ritiene che potrebbero aprirsi orizzonti interessanti per il miglioramento energetico della città di Cuneo se si iniziassero a gettare le basi per l’istituzione di una comunità energetica.

A riguardo si richiede all’assessore di competenza:

- 1) In quale modo può avere incidenza sul bilancio comunale il fortissimo aumento del costo dell’energia elettrica e del riscaldamento, in particolare sul settore dell’illuminazione pubblica e nel caso degli impianti sportivi di proprietà comunale.
- 2) Se come ANCI ci siano state interlocuzioni col governo nazionale al fine di prevedere una possibile estensione dei fondi perequativi per i comuni previsti già a livello normativo legando tale misura anche ad una parziale compensazione ai comuni per gli aumenti vertiginosi dei costi di energia elettrica e gas.
- 3) Se nell’ambito delle politiche ambientali a lungo termine, non sia il caso di seguire l’esempio di altre realtà, come accaduto con Magliano Alpi, ed istituire quindi una comunità energetica che possa portare ad un miglioramento delle prestazioni energetiche del comune e ad una maggiore cooperazione con i comuni limitrofi sui temi dell’efficientamento energetico negli edifici pubblici.

Laura Menardi Grande Cuneo

